

ANGELA VINACCIA ha partecipato a numerose collettive e
concorso d'arte, ad alcuni altri congressi di critica e di pubblico.

Mostre:

- 1974 (Piano di Sorrento)
- 1974 (Castellammare di Stabia)
- 1974 (Castellammare di Stabia)
- 1974 (Castellammare di Stabia)
- 1977 (Castellammare di Stabia)
- Galleria Studio "D", 1977 (Napoli)
- Circolo Internazionale, 1978 (Castellammare di Stabia)
- La Prora, 1980 (Piano di Sorrento)
- Galleria dell'Artista, 74, 1982 (Foggia)

Hanno parlato di lei:

Il Roma, Il Mattino, Il Pungolo verde, l'Avvenire, l'Unità,
Scena illustrata, Pan-arte, Valori umani, La voce dell'artigiano.

E' inserita nel Catalogo d'Arte Contemporanea 1976, Casa
Editrice Alba; ne I Protagonisti di Nino Scalisi, 1976, Bolaffi n. 14;
Libro Pittori Sorrentini.

MOSTRA DELLA PITTRICE

Angela Vinaccia



Nei suoi quadri si libra l'immagine antica, vestita in un presente impregnato del destino dell'uomo, una voce corda d'arpa verso la fonte del riscatto. C'è nell'aria una nuova luce di luce e l'azzurro degli stordi non è un invito ma solenne l'osservatore a ruffarsi nel suo cromatismo e a recitare l'immagine stesso. Spesso le figure sono appesanti in una densità che ambiguisce la maggioranza di esistere e nel contempo il suo fallimento, dell'essere, di un poetico.

I colori caldi, e così la naturale donano scatti di lirismo ed evocano l'aria dello spazio umano con caparbia necessità d'indicare la tensione e di testimoniarne l'inquieto fluire.

CECILIA COPPOLA

«... In lei le presenze culturali sono ben calibrate (soprattutto il Picasso del periodo bleu e del cubismo cartesiano), ma quel che conta è notare l'originale mediazione tra la lezione dei grandi maestri e la tradizione campana. Notiamo, infatti, la presenza di oggetti e personaggi indubbiamente "napoletani" (Mandolini, Pulcinella, etc.).

Resta in ultimo da rimarcare un certo gusto per la composizione che si presenta ben equilibrata, sia nella tonalità dei colori che nella distribuzione dei volumi».

SALVO GARUFI



...Da queste recenti opere, viene fuori la maturità artistica della Vinaccia, in costante espansione; il colore si amalgama in un cromatismo più spontaneo e convinto; la composizione si equilibra nei volumi; la figura si staglia con maggiore disinvoltura nella linea e nella espressione. Il tutto è più professionale. Il rosso (guttusiano) di un campo di papaveri, il giallo (casceliano) di una distesa di tulipani, i lilla e viola di fiori rampicanti, sono genuini sprazzi di natura carpi e fermati nel momento più bello. Ed è proprio qui la concretezza della maturità costante dell'artista sorrentina, riuscire a mettere a fuoco, senza troppi tentennamenti, ciò che l'occhio e lo spirito percepiscono.

Infatti le scene nascono non da nostalgici ricordi o da violenze constatate, ma solamente da una predisposizione al bello, al vero, al naturale.

LORENZO PIRAS